

OMVR

DEPHORMOGRAPHY I

14 gennaio 2017 h. 9:30-12

Galleria Giordani, via Savona 43, Milano

" Il tuo vestito dovrebbe far coincidere coi seni l'immagine delle natiche, impressa sul tessuto in tre colori. Le gambe si divaricheranno così a destra e a sinistra lungo le maniche imbottite, e le calze bianche, lunghi guanti a righe rosa, incoraggeranno le dita a essere due volte lo stivaletto, il cui tacco sarebbe il corsetto del pollice, la punta rossa invece l'indice. Le spalle hanno il contorno delle tue anche: sul dietro del vestito figura, rovesciato, il tuo davanti nudo, in modo che tra le natiche salga naturalmente la verticale, che nell'immagine separa i seni. Il piede destro è ripetuto varie volte nei capelli, ma in dimensioni arbitrarie, dato che i tuoi capelli neri, color catrame con riflessi di vaselina, sono raccolti in trecce irregolari, e ognuna somiglia al tuo piede destro e si risalda nel profondo della chioma, in certi punti dove si cela uno sguardo." (H. BELLMER, Anatomia dell'immagine)

A dispetto dell'industria della moda e delle sue tendenze glamour ed invece rivolto all'avanguardia e alla sovversione, il valore estetico delle creazioni di OMVR, determina un'importante testimonianza di come la moda sia in empatia con l'attuale tempra storica, spesso ripiegata verso l'inquietudine e il sentimento perturbante. Indifferente alla tradizione per la quale la moda è sartoriale e anatomica(antropomorfa), la collezione esplicita una visione deformante dell'identità dell'abito, metamorfica nel senso evocativo degli esoscheletri e dei paramenti entomologici, che dai bestiari medioevali fino al celeberrimo capolavoro di Kafka, suggerisce il raro sentimento del sublime, ovvero quella bellezza medusea, cantata dai poeti ottocenteschi per esprimere insieme attrazione e disgusto, erotismo e orrore. Ogni qualvolta partendo da una sorta di biografia personale del corpo, che è misura e referente da cui sviluppa l'indispensabile cartamodello (inteso come icona bidimensionale e al contempo anima smaterializzata dell'abito) OMVR costruisce fluide armature di tessuto, infierisce sul modello classico con tagli e cesure, talvolta restituendone soltanto l'ideale ossatura. Non senza riferimenti alle "legature" chic di John Willie o alle più inquietanti mise da istituto psichiatrico, l'abito è sempre inteso come copertura, rifugio, artificio che in qualche modo invita alla distanza e al timore reverenziale.

Con espliciti riferimenti alla cultura underground, tutto è mestizia, tutto è nero: un nero raffinato, intellettuale ed introspettivo, che riguarda le ombre e le sue innumerevoli sfumature, le sue accezioni tra il vuoto e il pieno. In omologia al romanzo "L'isola dei senza colore" di Oliver Sacks, dove è descritta la progressiva cecità cromatica degli abitanti di un'isola della Micronesia che invece è un tripudio di colori, in tutta la collezione è perseguito un inquietante albinismo di tipo cromofobico che insiste anche negli accessori anch'essi anamorfici, nati dalla preziosa collaborazione con Alessandra Marinelli e la sua azienda Creativity.

Merito della sua formazione alla Royal Academy of Fine Arts di Anversa, OMVR ha il merito di rinverdire i fasti della straordinaria avanguardia che lì vide i suoi albori nella seconda metà degli anni Ottanta. Avendo appieno compreso gli esiti stilistici della benvenuta jeune garde concettuale belga, ecco allora che ogni sua creazione è contraddistinta da concetti quali l'anti-moda, il minimalismo, l'oversize, l'androginia, lo charme decadente, l'estetica della povertà, la decostruzione derridiana, l'allure post-atomica di derivazione giapponese, l'aria dimessa e al contempo raffinatissima che si evince in ogni minimo dettaglio.

a cura di

patrizia silingardi

bio: di formazione artistica (Accademia delle Belle Arti di Bologna) OMVR studia Fashion Design alla Royal Academy of Fine Arts di Anversa. Designer freelance dal 2015, crea un proprio marchio e disegna la sua prima collezione, che nel giugno 2016 viene selezionata dalla Camera Nazionale della Moda italiana e da Vogue Talent e presentata durante la Milano Fashion Week Uomo all'interno di Men's Hub. Nel settembre 2016 esce la CAPSULE SS2017.